

Rapporto Plus 2022 Inapp. Cinque milioni di diplomati hanno abbandonato l'università

La scuola finisce in terza media

Quasi 12 mln di italiani non si sono mai iscritti alle superiori

DI GIOVANNI GALLI

La formazione in Italia si ferma alle scuole medie. Ben 11,7 milioni di italiani non si sono mai iscritti alla scuola secondaria superiore, quasi 4 milioni si sono fermati nel loro percorso di istruzione senza conseguire un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Sono più uomini (62%) che donne (38%). A fronte di quasi 11 milioni di cittadini che acquisito il diploma non hanno proseguito gli studi, esistono 5 milioni di diplomati che si sono iscritti a percorsi universitari senza portarli a termine, con un dispendio di tempo e di risorse assai significativo. È uno dei temi contenuti nel Rapporto Plus 2022 che verrà presentato il 7 marzo presso l'Auditorium dell'**Inapp** e che contiene i risultati di un'indagine condotta su un campione di 45.000 individui dai 18 ai 74 anni.

«Ancora oggi il 41% della popolazione tra 18 e 74 anni ha al massimo la licenza media (17,7 milioni di persone)», scrivono i ricercatori dell'**Inapp** - i diplomati sono la maggioranza: 42%, pari a 17,9 milioni di persone. La porzione di popolazione con titolo di studio più elevato è composta da 6,1 milioni di laureati (14%) e 1,3 milioni di persone con master e dottorati di ricerca (il 3%) e le donne continuano ad avere livelli d'istruzione più elevati».

«Sono dati che fotografano in modo abbastanza netto il

nostro sistema di istruzione e di formazione professionale», ha spiegato **Sebastiano Fadda**, presidente dell'**Inapp**, «che deve essere migliorato per garantire una migliore aderenza dei percorsi formativi ai bisogni di competenze emergenti dall'evoluzione della società e per garantire anche un adeguato sistema di orientamento e di supporto capace di rompere la frequente dipendenza dei percorsi formativi dal retroterra culturale e reddituale dei genitori. Orientamento, investimenti nella scuola, sostegno ai più fragili sono attività da sostenere per garantirsi nuove generazioni integrate e adeguate ai tempi, sia come cittadini sia come lavoratori».

Nel Rapporto Plus si analizza anche la partecipazione ad attività formative che coinvolge circa il 19% del totale delle persone tra i 18 e i 74 anni. Nel dettaglio, la formazione interessa meno chi non ha un lavoro rispetto agli occupati, in controtendenza con il resto d'Europa. Meno di 12 persone in cerca su 100 hanno seguito uno o più corsi di formazione e solo il 4,5% degli inattivi. Sempre con riferimento a chi non ha un lavoro, per gli uomini si osservano livelli di partecipazione a corsi di for-



Peso: 42%

mazione quasi doppi rispetto alle donne. Per gli over50 si registrano i livelli di partecipazione più bassi e al contrario i laureati registrano quelli più alti (10%). Quasi il 60% delle attività formative è svolta a distanza. La partecipazione ad attività formative degli occupati è invece superiore al 17%, molto simile tra donne e uomini. È più alta nelle classi d'età più mature e aumenta al crescere del titolo di studio (il 45% dei laureati ha fatto almeno una attività formativa). La formazione degli occupati cresce inoltre all'aumentare della dimensione d'impresa ed è partico-

larmente elevata per il settore servizi (38%). La modalità prevalente rimane la formazione a distanza (FAD), con circa il 70% delle attività; 13% invece la quota riferita ai corsi in aula.

Dall'indagine emerge inoltre che gli over 50 occupati sono 3 volte gli under 30. L'accesso al mondo del lavoro per i giovani appare ancora troppo macchinoso - tra impieghi discontinui e precari - e largamente informale, contribuendo a lente transizioni verso l'occupazione stabile. Sotto i trent'anni solo 1 giovane su 5 ha avuto una occupazione ma va pur detto che il 50% degli

intervistati è ancora impegnato nel suo percorso di studi. Ogni 100 persone con un titolo di studio superiore, 77 hanno il diploma (1/3 ha un diploma tecnico e un altro 1/3 un liceo) e 23 la laurea (e di questi 4 hanno pure un master o un PhD). Il 50% di chi ha conseguito un diploma liceale ha preso una laurea.

—© Riproduzione riservata—



Peso:42%